Le lettere

Come partecipare

Invitiamo i lettori a spedirci lettere brevi. Le esigenze di spazio sono tali da costringerci ad intervenire sui testi troppo lunghi.
Oltre che firmate in modo leggibile, le lettere devono indicare l'indirizzo completo del mittente e, preferibilmente, un recapito telefonico.

Non pubblicheremo lettere che contengono attacchi personali o comunque lesivi della dignità delle persone. I nostri indirizzo sono:
«L'Eco di Bergamo», viale Papa Giovanni XXIII, 118, 24121 Bergamo;
e-mail: lettere@ecodibergamo.it

A PONTE SAN PIETRO

Quelle bici in contromano

Sovente, la domenica mattina affacciandomi alla finestra vedo compagnie che in bici spensieratamente risalgono contromano la via Vittorio Emanuele a Ponte San Pietro. Il pericolo è alla fermata dell'autobus. Lì c'è una strettoia molto pericolosa: se disgraziatamente si incontrasse un'autoveicolo che scende speditamente, lascio a voi immaginare le conseguenze.

Luca Rota Scalabrini

CORSI DI QUALIFICAZIONE

Il reinserimento al lavoro a 58 anni Qualcosa non va

Spettabile redazione,
vorrei rendervi partecipi di qualche mio dubbio sull'utilità dei vari corsi di qualificazione, formazione, percorsi di reinserimento lavorativo che chi vuole fruire della cassa integrazione in deroga deve frequentare. Sono un'operaia di 58 anni, la ditta per cui lavoro ha richiesto l'intervento di questo ammortizzatore sociale nel 2009. A tutt'oggi ho frequentato i seguenti corsi: Office base, inglese elementare, introduzione al diritto del lavoro, sicurezza informativa legge 81, per un importo pari a 2.253,48 euro, ma la mia «dote» non è ancora completa poiché dovrò frequentare altri due corsi. Non ho nulla da recriminare né sulla professionalità di chi offre questi servizi né sul fatto che le ore che mi vengono pagate con la cassa integrazione vengono utilizzate in modo costrutttivo, appunto. Considerando la mia età, la mia qualifica professionale, che frequento i corsi a settimane alterne, che le classi erano composte per lo più da persone della mia età o quasi e che i giovani presenti erano meno interessati di noi «vecchi» agli argomenti trattati, non sarebbe il caso di rivedere il sistema e che sindacati e Regione utilizzassero questi soldi e le nostre ore in modo più costruttivo e mirato?

_ Lettera firmata

Il ricordo a Bergamo

La morte di Leo Il nostro dolore e i fiori strappati Dov'è il rispetto?

Buongiorno Bergamo. Siamo gli amici di Leonardo Esposito. Insieme a lui abbiamo condiviso tanto: amicizia, passione per il ballo, esperienze che ci hanno fatto crescere e maturare insieme.
Tutto questo fino a pochi giorni fa, quando la vita è venuta da noi e ci ha chiesto di pagare il prezzo di tutta questa felicità portandoci via Leo in un modo tuttora senza senso.
Innanzitutto questa lettera vuole dire grazie. Grazie a Voi Eco di Bergamo per l'attenzione che avete dedicato al tragico evento, grazie alle persone presenti e a tutti coloro che non hanno potuto esserci e a quelli che semplicemente ci hanno aiutato a ricordare.
Non ci aspettavamo né immaginavamo che quello che per noi era iniziato come un'amicizia e una passione comune ricevesse tante attenzioni.
Purtroppo anche in un momento triste come questo arrivano notizie che non aiutano a farci tornare il sorriso e su cui ci pare giusto portare l'attenzione di voi tutti. Quando abbiamo saputo della morte del nostro amico, abbiamo fatto quello che secondo noi è giusto: portare un mazzo di fiori in piazza Dante, luogo in cui è nata e cresciuta la nostra amicizia.
Dopo poche ore questo mazzo è sparito! Ne abbiamo quindi comprato un secondo e a questo si sono aggiunti molti altri segni di ricordo: lettere, disegni, fiori, fotografie...
Purtroppo, per la seconda volta, dopo solo due giorni tutto questo non c'era più! La nostra intenzione non è assolutamente quella di creare il «muro del pianto» nel cuore di Bergamo, ma di tener vivo il ricordo di una persona che per noi è stata un fratello, prima che un amico e un compagno di gruppo.
Riteniamo che atti vergognosi come questi non debbano passare inosservati, poiché sono simbolo di un'estrema mancanza di rispetto nei confronti di Leo e di tutti coloro che lo hanno voluto omaggiare nel luogo in cui ballava da 10 anni. Continueremo a portare fiori, lettere, fotografie, disegni...Per non dimenticare. Grazie.

_ Nicola Antonazzo
e amici di Leo
mercoledì sera, dopo i funerali

Sopra, fiori, lettere e disegni in piazza Dante. Sotto, la colonna vuota

LE PRIMARIE DEL PD

Ma Renzi non è soltanto un rottamatore

Egregio direttore,
Si è aperta ufficialmente la campagna per le primarie del centrosinistra che nella sostanza è già polarizzata su Renzi e Bersani. Due visioni diverse del partito, del modo di interpretare la leadership e qualche, ma sfumata, differenza nei programmi. Il rinnovamento della politica e della classe politica lo vogliono entrambi (Bersani dice anzi che lui l'ha già fatto) ma assume un'accezione che scalda gli animi sul termine rottamazione. Brutto termine, forse, ma francamente non si capisce come rinnovare la classe politica senza lasciare nessuno a casa. A meno che si ipotizzi di aumentare i parlamentari. Vinca il programma dell'uno o dell'altro, c'è invece una questione che aleggia e che vede soprattutto Renzi sotto tiro: saprebbe poi governare? Reggerebbe il confronto con gli altri leader europei? È una domanda singolare posta in un Paese come il nostro che, sul piano della governabilità e del prestigio internazionale, non vanta certo grandi crediti. Una delle ragioni, forse la principale, è che ognuna delle nazioni con cui ci confrontiamo, pur con sistemi elettorali tra loro molto diversi, ha leadership stabili. E sono tutti Paesi democratici, con democrazie consolidate. La risposta che noi siamo italiani è una bufala. Ho conosciuto persone di tanti Paesi del mondo e, garantisco, non sono tanto diversi da noi. Vivono però in Paesi dove i loro governanti hanno saputo fare scelte diverse. Invece di concentrarsi, di volta in volta, sul sistema elettorale più utile a garantirsi la rielezione hanno puntato a dare stabilità al governo e, con la stabilità, anche l'impossibilità di rifuggire dalla responsabilità di fronte agli elettori quando hanno terminato il mandato. Se vincono rimangono, se perdono se ne vanno, spariscono. Sorge legittimo il sospetto che da noi non sia un caso che non si siano finora applicate le soluzioni trovate da tutti gli altri Paesi del mondo per garantire governabilità e assunzione di responsabilità. È così comodo potersi sempre defilare e ripresentarsi ogni volta come anime candide di fronte agli elettori. Il dibattito oggi sul ripristino del proporzionale, con questa chiave di lettura, lo trovo surreale, inutile e del tutto fuorviante. Ma è quello che ci si può aspettare da una classe politica storicizzata nei comportamenti ancor più che nelle persone. Un modo di fare politica che assume come assioma che il bene del partito equivalga al bene del Paese. Far vincere il mio partito è di per sé un bene per il Paese. Non è un assioma e abbiamo oggi la dimostrazione che possa essere esattamente il contrario. Io mi auguro che chi oggi si candida a rinnovare, come Renzi, sappia e voglia fare quel che serve per perseguire questa strada. Ancor più credo che questa spinta possa essere rafforzata dalle idee dei tanti comitati che si stanno costituendo per supportare la candidatura di Renzi, che non è solo un rottamatore.

_ Claudio Arici

IO NON CI STO

Quel libro non merita la prima fila

Caro direttore,
dopo essermi imbattuta nuovamente in una pila di «Cinquanta sfumature di grigio», mi è venuta un'esclamazione spontanea: basta! Per questo ho deciso di scrivere una lettera al quotidiano della mia città e verificare se anche altri miei concittadini, decisamente controtendenza, sono contrari come me all'estrema pubblicizzazione e visibilità di questo libro. Non è mia intenzione addentrarmi nei contenuti, se ne è detto e discusso abbastanza durante tutta l'estate, anche se vorrei precisare per chi non ne sia pienamente consapevole che non si tratta di un romanzo romantico e sentimentale. Al contrario, è una sorta di manuale di una sessualità malata e deviata, con pagine che spaziano dall'erotico al pornografico, in cui l'eroina-cenerentola è la schiava sottomessa del protagonista, un ricco uomo d'affari dai gusti sessuali estremi. Il messaggio è quindi estremamente discutibile e pericoloso, soprattutto per le ragazze e adolescenti che vedono questo libro - insieme agli altri due della trilogia - in poleposition in tutte le librerie e in tutti i supermercati di Bergamo e provincia, come se si trattasse di un innocuo romanzo d'amore. Ma dove è finito Harry Potter? Non c'e nessuno che, ribellandosi alle logiche di mercato, dica «io non ci sto»? Rimettiamo questo volume al suo posto, non più in prima fila ma un po' piu' indietro, dove una volta c'erano i libri «per adulti». I nostri figli si meritano di meglio.

_ Una mamma ed educatrice

DOPO LONDRA 2012

Le Paralimpiadi degli italiani Siamo orgogliosi

Spettabile redazione,
abbiamo apprezzato i notevoli risultati ottenuti dalla rappresentanza italiana nelle Paralimpiadi di Londra 2012, e riportati, con cura e professionalità da L'Eco. Abbiamo apprezzato la forza di volontà e il desiderio di valorizzare la propria vita, da parte di questi atleti che non si arrendono mai, superando gli ostacoli che la società «civile» spesso presenta, specialmente a loro. Siamo orgogliosi di questi italiani e non esaltiamo una finta pietà, ipocrita, come invece il comico Paolo Villaggio dichiara nella trasmissione «La zanzara» di Radio 24. Lui le Paralimpiadi non le guarda perché gli fa tristezza vedere gente che si trascina sulla sedia con arti artificiali, noi invece le abbiamo seguite con ammirazione e con grande stima per i nostri atleti. A nostro parere le Paralimpiadi non sono una rappresentazione di disgrazie, né tantomeno le esaltiamo e non è necessario che siano divertenti. È necessario, invece, che siano partecipate, nello spirito di De Coubertin, come le Olimpiadi classiche.

_ Igor Meroni, Sergio Gianola, Daniela Gianola

A PROPOSITO DI PATENTI

La vecchiaia non è malattia ma una conquista

Egregio direttore,
la lunga attesa per prenotare l'esame per il rinnovo della patente mi ha ispirato un pensiero che mando ai componenti della Commissione medica locale patenti guida di via Borgo Palazzo. Nella prospettiva di un rispetto incondizionato della persona e di una valorizzazione della stessa sofferenza si collocano alcune particolari attenzioni. I disabili, i malati devono essere accolti e inseriti il più possibile nel vivo delle relazioni sociali e familiari, gli anziani vanno apprezzati per la loro esperienza e aiutati con iniziative capaci di suscitare il loro interesse e desiderio di essere autonomi. Meritano grande considerazione le professioni degli operatori sanitari-medici e infermieri, compiute con spirito di servizio e impegno per umanizzare le sostituzioni accanto a chi soffre. La vecchiaia non è malattia, ma un momento biologico dell'esistenza umana. Invecchiare è una conquista, un'arte.

_ Un anziano